SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

Venerdì 10 Luglio 1998

alle ore 9

421ª Seduta Pubblica

ORDINE DEL GIORNO

Interrogazioni sulla situazione degli incendi boschivi *(testi allegati).*

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1700)

INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

CAMPUS, MULAS. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile e dell'ambiente.* – Premesso: (3-02061) (2 luglio 1998)

che con l'arrivo della stagione estiva si ripropone per la Sardegna il problema degli incendi in maniera considerevole;

che le previsioni meteorologiche diramate da fonti ufficiali preannunciano un clima particolarmente caldo, con condizioni ottimali per lo sviluppo di focolai;

che la Sardegna è già in fiamme e si contano le prime vittime del fuoco;

che, come ogni anno, da sempre, la regione sarda è impreparata, impotente e incapace a fronteggiare uno dei principali, atavici nemici del territorio;

che per le operazioni antincendio sono stati impegnati gli aerei G222 di stanza nell'aeroporto di Pisa, arrivati sui luoghi delle operazioni antincendio con molte ore di ritardo dall'allertamento;

che i due velivoli Canadair di stanza ad Alghero non sono utilizzabili perchè troppo vecchi e sempre in avaria;

che 8 Canadari 415, dell'ultima generazione, sostano nell'aeroporto di Ciampino in attesa della definizione delle clausole contrattuali tra la società che li gestisce e il Ministero;

che il nuovissimo elicottero americano Sikorsky, prodotto dalla Erickson Air Crane, che può caricare 9 tonnellate di acqua in 45 secondi e con capacità di frazionamento in fase di lancio, non può essere utilizzato in base al disposto del decreto del Ministro dei trasporti n. 421 del 1995, che impone la certificazione europea Jar 29 per operare in Italia nel lavoro aereo,

gli interroganti chiedono di sapere:

quale volontà politica animi realmente il Governo, che dimostra di disinteressarsi della protezione dei cittadini e del territorio sardo;

quali iniziative si intenda adottare per rimuovere gli ostacoli burocratici in una situazione di estrema emergenza.

MONTICONE, ROBOL. – *Ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile e dei trasporti e della navigazione.* – Premesso: (3-02063) (*già* 4-11209) (2 luglio 1998)

che agli inizi della stagione estiva si profila il ricorrente pericolo di incendi boschivi;

che giustamente i Ministeri interessati e il Dipartimento della protezione civile hanno di recente – in occasione del disastro idrogeologico in Campania – orientato l'azione della pubblica amministrazione verso la prevenzione delle calamità naturali ed ambientali;

che il Governo, per asserite ragioni di economia, non aveva rinnovato la concessione del servizio aereo antincendi boschivi alla società SISAM, che sino ad allora lo aveva esercitato con mezzi e personale adeguati;

che sempre il Governo, per bocca del sottosegretario professor Barberi, nella sua replica ad interrogazioni parlamentari nella seduta del Senato del 24 aprile 1998, ha dato assicurazioni in merito al completamento, entro il 21 maggio 1998, della preparazione dei mezzi e dei piloti per iniziare l'attività di volo degli aerei antincendio secondo il nuovo contratto con la società SOREM,

si chiede di sapere:

se i Canadair antincendio e gli equipaggi forniti dalla nuova società affidataria siano pronti per l'uso e se siano in possesso di tutti i requisiti richiesti dalle autorità aeronautiche per lo specifico servizio;

se la scelta operata con trattativa privata con la SOREM risulti oggi realmente vantaggiosa, rispetto alla gestione precedente della società SISAM, non sotto il mero profilo economico, bensì in rapporto alla qualità, quantità, sicurezza ed efficacia di un servizio ad elevato rischio, alta specializzazione e di decisiva importanza per il paese;

se non sia preferibile un intervento pubblico meno preoccupato del risparmio con ricorso alla concorrenza di mercato e più in coerenza con la opportuna politica di prevenzione e di tempestività sinora seguita in questo settore;

quali eventuali provvedimenti il Governo intenderebbe assumere ove le prestazioni previste dal contratto con la società affidataria non fossero sufficienti o non corrispondessero alle urgenti ed esigenti finalità della lotta contro gli incendi boschivi su tutto il territorio nazionale.

BORNACIN. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile, per le politiche agricole e dei trasporti e della navigazione.* – Premesso: (3-02066) (7 luglio 1998)

che il fenomeno degli incendi boschivi è in pieno e preoccupante svolgimento mettendo gravemente a rischio, oltre che l'integrità del patrimonio ed in particolare di quello boschivo, l'incolumità delle persone, essendo notizia di questi ultimi giorni la morte di due persone il 28 e il 30 giugno 1998;

che in data 24 aprile 1998 in sede di dibattito parlamentare al Senato, nell'ambito dello svolgimento di interrogazioni in materia di incendi, il sottosegretario professor Barberi, con riferimento alla gestione degli aerei Canadair affidata alla SOREM srl affidataria diretta per trattativa privata del servizio antincendio boschivo, ha fornito risposte, oltre che non esaurienti ed in più punti lacunose, ormai superate (in punto di fatto) dagli eventi;

che in particolare le informazioni fornite necessitano di un aggiornamento con riferimento alla esistenza o meno, ad oggi, di un efficiente servizio antincendio boschivo di tutela delle persone, della natura e del patrimonio di competenza del Dipartimento della protezione civile;

che il professor Barberi, in risposta ad alcune interpellanze presentate alla Camera dei deputati in merito all'affidamento della gestione dei Canadair, in data 11 febbraio 1998 ha dichiarato: «... è prevista una operatività totale della società aggiudicataria entro 90 giorni dall'affidamento degli aerei ... Il 22 gennaio 1998 sono stati consegnati alla SOREM cinque Canadair, poichè uno al momento non è operativo. Pertanto è da quella data che decorrono i 90 giorni menzionati»;

che il contratto stipulato dal Dipartimento con la SOREM risulta solo parzialmente operativo dal momento che di sei aeromobili solo tre possono essere utilizzati e di questi tre solo uno ha allo stato l'equipaggio al completo;

che tre aeromobili sono inutilizzabili in quanto necessitano di quegli interventi di manutenzione ai quali la società non ha provveduto fin dalla consegna in data 22 gennaio 1998;

che inoltre la SOREM non ha provveduto al rischieramento previsto per la campagna estiva (presso le basi del Mezzogiorno) in esecuzione della direttiva del Dipartimento della protezione civile, operando solo da/a Ciampino;

che questa situazione di inadempienza pone in pericolo la tempestività e l'efficacia degli interventi antincendio e procura un danno irreparabile per la perdita di vite umane, oltre che in termini di costi economici;

che il Dipartimento, per far fronte agli incendi degli ultimi giorni, ha dovuto più di una volta chiedere l'intervento della SISAM (come in Liguria ed in Sardegna), società del gruppo Alitalia, affidataria del servizio antincendio anche da parte della protezione civile nel decennio 1987-1997, il cui contratto con il Ministero per le politiche agricole (l'unico operante dopo l'affidamento della Protezione civile alla SOREM) è ormai prossimo alla scadenza (12 luglio 1998);

che l'assoluta incapacità tecnica della SOREM ad assumere l'incarico affidatole dal Dipartimento è ormai conclamata per i fatti esposti ed integra gli estremi di inadempienza grave verso la convenzione con la Protezione civile, vieppiù in considerazione della mancata attivazione di un servizio pubblico di essenziale rilievo per l'incolumità generale;

che tale grave inadempienza ha già provocato ingenti danni erariali sotto molteplici profili quali:

a) l'impiego sostitutivo di altri apparecchi resosi necessario in occasione di incendi, malgrado il considerevole investimento operato dalla Protezione civile con l'acquisto di otto Canadair;

b) la mancata manutenzione degli apparecchi affidati alla SOREM, che ha generato il costo aggiuntivo per il recupero dell'efficienza dei Canadair;

c) l'utilizzo di personale di volo non abilitato agli interventi sul fuoco ed assunto con stipendi macroscopicamente superiori rispetto a quelli corrisposti ai piloti italiani;

d) la scarsa tempestività di alcuni interventi dovuti all'operatività limitata a Ciampino che, oltre ad aggravare il danno sofferto dal patrimonio boschivo, si è tradotta in ulteriori costi per i tempi morti di trasferimento dei velivoli,

si chiede di sapere:

se corrisponda al vero che solo tre dei sei aeromobili CL-415 consegnati dal Dipartimento della protezione civile alla SOREM, affidataria diretta per trattativa privata del servizio antincendio boschivo, sono allo stato utilizzabili;

se corrisponda al vero che i motori dei tre aeromobili inutilizzabili sono stati inviati all'estero per quella manutenzione alla quale la società avrebbe dovuto provvedere fin dalla consegna dei veicoli avvenuta in data 22 gennaio 1998;

se corrisponda al vero che solo uno dei tre aeromobili CL-415 operativi ha allo stato l'equipaggio al completo per l'espletamento del servizio;

se corrisponda al vero che la SOREM non ha un numero sufficiente di piloti qualificati per l'aeromobile CL-415 e abilitati sul fuoco per l'espletamento del servizio affidatole e non ha ancora completato l'addestramento di tutti i piloti attualmente alle proprie dipendenze, molti dei quali non italiani, assunti ad un costo superiore di oltre il 50 per cento rispetto agli stipendi corrisposti ai piloti italiani con medesima qualifica;

se siano state adottate misure per il controllo del rispetto dei criteri di selezione indicati dalle disposizioni relative all'attività addestrativa ed operativa emesse da Civilavia con protocollo n. 41/2060/M/3, soprattutto con riferimento ai requisiti per accedere alla qualifica di comandante e copilota su Canadair CL-215 e CL-415 e cosiddetto «Water Bomber»;

se il tipo di attività che è autorizzata a svolgere la Air Columbia srl – cui la SOREM ha affidato l'addestramento dei propri piloti (cfr. relazione del professor Barberi dell'11 febbraio 1998) – risulti congruo rispetto all'impiego istituzionalmente previsto per i Canadair, ed in particolare se la struttura addestrativa adottata dalla medesima sia conforme alle disposizioni Civilavia;

se la SOREM, allo stato, sia in possesso di tutte le necessarie licenze, qualifiche e certificazioni per l'espletamento del suddetto servizio;

se corrisponda al vero che la SOREM non è in grado di provvedere al rischieramento degli aerei (vale a dire la loro distribuzione sugli aeroporti nazionali siti nelle zone maggiormente a rischio d'incendio, nel Mezzogiorno, Sicilia e Sardegna, d'estate, e Liguria, Piemonte e Lombardia d'inverno) previsto per la campagna estiva in esecuzione della direttiva del Dipartimento della protezione civile, considerato che detta società è attualmente e parzialmente autorizzata ad operare soltanto da e verso l'aeroporto di Ciampino;

se corrisponda al vero che il Dipartimento della protezione civile, per far fronte agli incendi degli ultimi giorni, ha dovuto più di una volta chiedere l'intervento della SISAM (come in Liguria ed in Sardegna) e che il contratto della SISAM con il Ministero per le politiche agricole è prossimo alla scadenza (12 luglio 1998);

se corrisponda al vero che il contratto stipulato con la SOREM prevede una clausola contrattuale di risoluzione del rapporto nel caso in cui la società medesima non abbia iniziato l'esercizio dei servizi

previsti conformemente agli obblighi assunti entro il 22 aprile 1998 e comunque non oltre il 22 maggio 1998;

per quale motivo il Dipartimento non abbia effettuato le necessarie verifiche e controlli e comunque non si sia avvalso della suddetta clausola contrattuale;

quali risparmi il Dipartimento ritenga di aver realizzato affidando il servizio alla SOREM, ove si tenga conto che le gravi inadempienze dell'affidataria hanno già provocato ingenti danni erariali sotto molteplici profili quali:

a) l'impiego sostitutivo di altri apparecchi resosi necessario in occasione di incendi, malgrado il considerevole investimento operato dalla Protezione civile con l'acquisto di otto Canadair;

b) la mancata manutenzione degli apparecchi affidati alla SOREM che ha generato il costo aggiuntivo per il recupero dell'efficienza dei Canadair;

c) l'utilizzo di personale di volo non abilitato agli interventi sul fuoco ed assunto con stipendi macroscopicamente superiori rispetto a quelli corrisposti ai piloti italiani;

d) la scarsa tempestività di alcuni interventi dovuti all'operatività limitata soltanto a Ciampino, che, oltre ad aggravare il danno sofferto dal patrimonio boschivo, si è tradotta in ulteriori costi per i tempi morti di trasferimento dei velivoli;

quali provvedimenti urgenti ed indifferibili intendano adottare tutti gli organi competenti per fronteggiare la grave situazione attuale, trovandoci ormai nel pieno periodo estivo con il giornaliero rischio di incendi ed in mancanza di un servizio integralmente operativo ed efficiente.

MANFREDI, D'ALÌ. – *Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso: (3-02067) (*già* 4-11503) (7 luglio 1998)

che il giorno 5 giugno 1998 presso il Monte Erice, in contrada Martogna, si sviluppava un forte incendio, di probabile natura dolosa;

che il giorno precedente un altro incendio, anch'esso di probabile natura dolosa ha interessato la contrada San Nicola nella riserva Bosco d'Alcamo;

che le condizioni meteorologiche del tutto sfavorevoli, un forte vento di scirocco e temperature vicino ai 40° hanno favorito il veloce propagarsi del fuoco;

che l'intervento degli enti istituzionalmente preposti non è stato immediato e si sono avuti considerevoli danni alla superficie boschiva per circa 150 ettari;

che la richiesta di Canadair, inoltrata dall'ispettorato dipartimentale delle foreste di Trapani alle ore 10,40 prima al SAB (Servizio antincendio boschivo) regionale e poi al COAU (Centro operativo aereo unificato) di Roma ha consentito che il mezzo proveniente da Ciampino fosse sul posto solo dopo le ore 14;

che la Sicilia, ed in particolare la parte occidentale e le isole minori, è molto soggetta a forti venti caldi ed alla conseguente propagazione di incendi,

gli interroganti chiedono di sapere quali provvedimenti il Dipartimento della protezione civile intenda prendere quest'anno per la campagna estiva antincendi boschivi, per quanto riguarda lo schieramento di un adeguato numero di Canadair in condizione di intervenire, entro i tempi previsti dalla direttiva sulla particolare materia, in tutto il territorio della Sicilia, con particolare attenzione alla parte occidentale e alle isole minori che sono ad elevato rischio.

GIORGIANNI, MANIS, LAURIA Baldassare, MUNDI, OSSICINI, FUMAGALLI CARULLI, DI BENEDETTO, FIORILLO, MAZZUCA POGGIOLINI, BRUNI, CORTELLONI, D'URSO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile, per le politiche agricole, di grazia e giustizia, delle finanze e dei trasporti e della navigazione*. – Premesso: (3-02068) (7 luglio 1998)

che gli incendi boschivi di questi giorni manifestano ormai una situazione di emergenza in quanto le notizie pervenute sono tali da ritenere gravemente a rischio, oltre che il patrimonio boschivo ed edilizio, l'incolumità delle persone (si pensi alle morti di questi ultimi giorni, 28 e 30 giugno 1998);

che nella risposta al Senato in data 24 aprile 1998 ad una lunga serie di interrogazioni parlamentari il Sottosegretario di Stato per l'interno, professor Franco Barberi, con riferimento alla gestione degli aerei Canadair per il servizio antincendio boschivo affidato alla SOREM srl dal 1° gennaio di quest'anno, a seguito di trattativa privata, ha dato assicurazioni in ordine al possesso da parte della medesima di tutti i necessari requisiti tecnico-logistici e comunque della sua piena operatività entro 90 giorni dall'affidamento degli aerei... (ossia il 22 gennaio 1998) e quindi il 22 aprile 1998;

che peraltro i drammatici avvenimenti di questi giorni e le notizie apparse sulla stampa hanno dato contezza del limitato impiego dei moderni Canadair 415 di proprietà del Dipartimento della protezione civile nel pieno della campagna estiva;

che, allo stato, sembrerebbe che la SOREM possa utilizzare solo tre dei sei Canadair CL-415 consegnati (il 22 gennaio 1998) e inoltre non disponga di piloti sufficienti neppure per questi tre aeromobili;

che si riferisce infatti agli interroganti che l'inutilizzabilità di tre Canadair dipende dalla loro mancata manutenzione sin dalla riconsegna degli stessi dal precedente gestore alla Protezione civile (31 dicembre 1997) e da questa alla SOREM (22 gennaio 1998), che ha reso necessario lo sbarco dei motori ed il loro invio all'estero, ed inoltre che in data 16 giugno 1998 la SOREM disponeva solo di due equipaggi abilitati ad operare sul fuoco (in particolare tre comandanti e due piloti) e quindi avrebbe un equipaggio completo solo per un Canadair (essendone previsti due per ogni velivolo ed ogni equipaggio, essendo composto da un comandante ed un pilota);

che inoltre la SOREM non sarebbe in grado di provvedere al rischieramento (ossia al dislocamento degli aeromobili sul territorio nazionale) previsto per la campagna estiva come dispone la direttiva del Dipartimento della protezione civile, in quanto opererebbe solo

con partenze da Ciampino, ponendo in grave rischio l'efficacia dell'intervento;

che quindi la SOREM non sembra operativa nei termini del contratto stipulato con il Dipartimento integrando gli estremi di una inadempienza grave, soprattutto se si considera il tipo di servizio affidatole di tutela dell'incolumità pubblica;

che tale grave inadempienza assume un notevole rilievo anche in termini di costi economici dal momento che a fronte della spesa prevista dalla convenzione della Protezione civile con la SOREM sembra che, a causa delle emergenze, il Dipartimento abbia fatto ricorso all'impiego sostitutivo di altri apparecchi, oltre che militari anche della SISAM (come in Liguria ed in Sardegna), società del gruppo Alitalia, che precedentemente gestiva il servizio e che attualmente opera in base ad un contratto con il Ministero per le politiche agricole, peraltro ormai prossimo alla scadenza (12 luglio 1998); che l'assunzione di personale di volo non italiano farebbe lievitare notevolmente la previsione di costo oltre a non agevolare le operazioni di intervento sul fuoco sia in termini di conoscenze che di lingua; che la manutenzione degli aeromobili consegnati avrebbe dovuto essere effettuata dalla nuova società ben prima del periodo estivo ed inoltre in Italia invece che all'estero; che l'investimento da parte del Dipartimento per l'acquisto di altri due Canadair CL-415 sembra destinato a rimanere lettera morta dal momento che la nuova società non ha gli equipaggi necessari neppure per l'esercizio degli aeromobili già affidati,

si chiede di sapere:

se risulti vero che, allo stato, solo uno o due Canadair CL-415 sono in servizio effettivo per gli interventi sul fuoco, che la SOREM non ha un sufficiente numero di piloti addestrati, che ha assunto piloti stranieri non abilitati, ossia non aventi i requisiti per accedere alla qualifica di comandante e copilota su Canadair CL-415 (cosiddetto «Water Bomber»);

se sia vero che l'inutilizzabilità di tre dei sei Canadair consegnati alla SOREM è dovuta alla mancata manutenzione costante e programmata dei medesimi dall'inizio dell'anno e che per l'effettuazione delle necessarie riparazioni sono stati inviati all'estero;

se sia vero che, malgrado la mancanza di piloti, il Dipartimento ha intenzione di consegnare altri due Canadair alla SOREM;

se risulti vero che per il periodo estivo è previsto il cosiddetto rischieramento degli aerei (ossia la loro distribuzione sul territorio nazionale in particolare negli aeroporti del Mezzogiorno) a termini della direttiva del Dipartimento della protezione civile, allo scopo di ottenere un intervento sul fuoco più immediato ed efficace nelle zone più a rischio;

per quale motivo il Dipartimento non abbia chiesto alla SOREM il rischieramento come previsto dal contratto e dalle medesime disposizioni vigenti in materia;

se risulti vero che la SOREM è autorizzata ad operare solo da Ciampino;

se il Dipartimento della protezione civile abbia effettuato i dovuti controlli e verifiche sulla capacità tecnico-operativa della SO-

REM in conformità a quanto stabilito nel contratto stipulato con la medesima in data 1° gennaio 1998;

per quali motivi il Dipartimento non abbia contestato alla SOREM il grave inadempimento contrattuale e non si sia avvalso degli strumenti previsti dall'ordinamento in tale ipotesi;

se corrisponda al vero che il Dipartimento della protezione civile, per far fronte ai recenti incendi, ha dovuto ricorrere all'intervento dei mezzi suppletivi tra cui quelli della SISAM (come in Liguria ed in Sardegna);

come il Dipartimento e tutti gli organi competenti pensino di far fronte all'emergenza (anche in considerazione del fatto che il prossimo 12 luglio scadrà il contratto SISAM-Ministero per le politiche agricole) e di svolgere l'attività antincendio nel periodo estivo, considerato che allo stato non sembra possibile l'utilizzazione di tutti i mezzi di cui dispone;

se le previsioni di risparmio cui ha fatto riferimento il sottosegretario professor Barberi in data 24 aprile 1998, allo stato, possano considerarsi mantenute, se gli investimenti effettuati abbiano un riscontro in termini di effettiva efficienza del servizio antincendio boschivo e quali siano gli eventuali costi suppletivi determinati dalla situazione sopra descritta.

MANFREDI, LA LOGGIA, VENTUCCI, VEGAS, D'ALÌ. – *Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile*. – (3-02069) (7 luglio 1998)

Premesso:

che il fenomeno degli incendi boschivi nel periodo estivo al Centro-Sud della penisola e, in minor misura, nel periodo invernale al Nord costituisce ancora una piaga nazionale che manda in fumo migliaia di ettari di bosco e di altra vegetazione ugualmente importante per il sistema ecologico;

che l'attività di prevenzione e di osservazione e allarme da parte della maggioranza delle regioni è tuttora carente;

che sussiste ancora oggi la frammentazione delle competenze e l'inefficienza del concorso aereo di Stato, che in alcune regioni non ha potuto fronteggiare l'esigenza per carenza numerica ed anche qualitativa dei mezzi disponibili;

che le difficoltà d'intervento, in questo periodo di pesante calura estiva, sono aggravate da una perdurante incapacità delle regioni di «saldare» gli interventi da terra con quelli degli aerei pesanti di Stato mediante un'impiego di aeromobili leggeri in grado sia di intervenire tempestivamente sul fuoco con liquido estinguente sia di fornire ai Canadair e agli elicotteri pesanti una efficace e costante guida;

che se non si ricorrerà ai ripari con urgenza si avrà purtroppo un'estate disastrosa per il nostro patrimonio forestale, come fu già posto in evidenza con interrogazioni parlamentari *ad hoc* fin dal dicembre scorso,

gli interroganti chiedono di sapere:

quali siano stati i motivi che non hanno consentito a molte regioni di porre in essere le predisposizioni in merito all'attività di prevenzione e di intervento da terra;

quali misure più incisive il Dipartimento della protezione civile e il Ministro per le politiche agricole intendano adottare al fine di migliorare l'impiego dei Canadair, che ancora oggi risente di una preoccupante inefficienza della società SOREM;

quali provvedimenti si intenda adottare nei confronti dei responsabili del carente intervento degli aerei di Stato.

NOVI, LA LOGGIA, VEGAS, VENTUCCI, D'ALÌ. – *Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile*. – Premesso: (3-02071) (8 luglio 1998)

che le strutture della Protezione civile ancora una volta si sono mostrate inesistenti, ma soprattutto inefficienti;

che, come si apprende dai quotidiani, si è deciso di attuare la manutenzione programmata degli aerei, necessari per gli interventi imposti dall'emergenza incendi;

che alcuni apparecchi Canadair non sono in grado di volare, proprio a causa di questo disservizio di cui l'unico responsabile è identificabile nella Protezione civile;

che il dottor Andrea Todisco, capo del dipartimento della Protezione civile, si è esibito sugli schermi televisivi in affermazioni false e gratuite, tese unicamente a far ricadere la responsabilità del mancato intervento dei Canadair sugli assessorati regionali;

che l'intervento aereo era necessario e prevedibile, nel momento in cui, nelle regioni come la Calabria e la Sicilia, la temperatura era salita oltre i 45 gradi, con un forte vento di scirocco;

che in ben 56 territori comunali si sono verificati incendi dolosi, zone, queste, dove i mezzi antincendio regionali non potevano accedere;

che il responsabile del centro operativo aereo unificato, che ha sede a Reggio Calabria, è un colonnello del Corpo forestale dello Stato e sicuramente aveva il potere di chiedere l'intervento della Protezione civile,

si chiede di sapere:

quali misure il Ministro in indirizzo intenda adottare al fine di far cessare questa vergogna delle emergenze previste e mai affrontate seriamente;

quali provvedimenti si intenda assumere nei confronti del capo del Dipartimento della Protezione civile, che ha diffuso informazioni menzognere al fine di scatenare la pressione dell'opinione pubblica sugli amministratori regionali.

MANCA, LA LOGGIA, VEGAS, VENTUCCI, D'ALÌ. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso: (3-02072) (8 luglio 1998)

che è pubblicamente noto come agli inizi della stagione estiva si profili la minaccia di incendi boschivi sul territorio nazionale ed, in special modo, nelle regioni meridionali, quali la Sicilia, la Calabria, la Puglia e la Sardegna;

che dalla fine del 1997 e nel corso dei mesi a seguire sono emerse, secondo fonti giornalistiche, gravi inefficienze, sia organizzative che operative, nella attuale gestione del servizio antincendio, che non hanno permesso di fronteggiare con la dovuta tempestività i numerosi incendi verificatisi sin dal febbraio scorso e che hanno devastato intere regioni boschifere italiane;

che nonostante la continua e pressante richiesta di maggiore prevenzione e sorveglianza si è constatato un clamoroso ritardo nell'intervento dei mezzi di soccorso Canadair, velivoli-cisterna preposti al tempestivo spegnimento degli incendi anche in zone impervie;

che dalla documentazione esistente sul caso e dalle notizie comparse sulla stampa in questi ultimi mesi le cause di tale inerzia sembrerebbero derivare essenzialmente dal recente mutamento gestionale dei Canadair;

che il 5 dicembre 1997 la ditta SOREM srl si è aggiudicata l'appalto, assegnato a trattativa privata, per la gestione del servizio antincendio svolto fino ad allora (e per la durata di 10 anni) dalla società SISAM, la quale ha contestato tanto le modalità di gestione della gara quanto le ragioni di assegnazione dell'appalto stesso;

che non sembra ancora chiaro il motivo per cui, dopo aver emesso un primo bando di gara, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sulla *Gazzetta Ufficiale* della Comunità europea, con il quale si stabiliva che le società partecipanti dovessero essere in possesso di determinate caratteristiche qualificanti da almeno tre anni (termine minimo previsto dalle norme in vigore), questo sia poi stato annullato e sostituito da un altro bando, con il quale non solo venivano ridotte le «caratteristiche qualificanti», ma veniva ridotto anche il termine del loro possesso da «tre» ad «un anno»;

che sembrano altrettanto oscure le ragioni per le quali, con il primo bando di gara, si chiedeva alle aziende partecipanti il possesso di licenza per lavoro aereo per spargimento di sostanze antincendio, nonchè il possesso di licenza per «attività *utility* con velivoli ad ala fissa», mentre con il secondo bando di gara si chiedeva solo la licenza di spargimento sostanze, peraltro non aderente nè conforme alle attività da svolgere;

che il Governo, nella persona del sottosegretario per l'interno professor Franco Barberi, ha affermato che la ditta SOREM, al momento dell'attribuzione della gara, disponeva di un capitale sociale inferiore ai 100 milioni, di una flotta logistica ancora non operativa e di neppure un aereo proprio;

che, nel rispondere ad alcune interrogazioni parlamentari presentate alla Camera dei deputati, il giorno 11 febbraio 1998, il Sottosegretario alla Protezione civile ha riferito che la società SOREM sarebbe stata attiva entro 90 giorni a partire dal 21 gennaio 1998 (quindi per il

21 aprile) mentre, nella replica avvenuta in Senato lo scorso 24 aprile, il professor Barberi ha, invece, affermato che la società era in grado di «iniziare l'attività volativa completa entro il 21 maggio»;

che, sempre per ammissione del professor Barberi, durante tale periodo la SOREM avrebbe provveduto alla preparazione dei mezzi e dei piloti, lasciando, nel frattempo, che il servizio antincendio fosse effettuato solo con velivoli Canadair CL 215, da egli stesso giudicati «vecchi e pericolosi», e con elicotteri del Corpo forestale dello Stato;

che al 22 giugno 1998 (data fissata dalla Protezione civile come inizio della campagna antincendio estiva 1998) non era stata ancora garantita la piena e totale operatività della società SOREM, disponendo la stessa, nel mese di giugno, di un solo velivolo contro i quattro previsti dal contratto;

che secondo il parere della Protezione civile la responsabilità dell'*impasse* va senz'altro attribuita alla SISAM, «colpevole di aver riconsegnato gli aerei antincendio senza fare la preservazione dei motori», da essa richiesta,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo non ritengano:

di dover accertare quanto sopra esposto e fornire maggiori delucidazioni sulle modalità dello svolgimento della gara d'appalto ed, in particolare, sul perchè non si siano stabilite chiaramente quali caratteristiche minime dovesse possedere il partecipante alla gara;

di verificare perchè un azienda come la SOREM, con un capitale sociale di soli 99 milioni e una struttura non operativa, sia risultata affidataria, a trattativa privata, di un servizio il cui costo preventivato ammontava a ben 120 miliardi per nove anni;

di accertare le ragioni per cui lo scorso anno alla società SISAM è stato chiesto di rischierare gli otto velivoli affidati sulle basi di Bari, Palermo, Cagliari, Lamezia, Olbia, Reggio Calabria, Ciampino, mentre quest'anno alla nuova società SOREM è stato chiesto di posizionare i velivoli ad essa affidati solo su Reggio Calabria e Ciampino;

di far luce sulle responsabilità e sulle vere cause che non hanno consentito la piena e totale operatività del servizio proprio nei mesi più a rischio dell'anno;

di dover appurare se le procedure e le modalità con le quali è stata richiesta alla SISAM la preservazione dei motori fossero adeguate e sufficientemente chiare;

di dover intervenire, urgentemente, per porre rimedio alla situazione di precarietà in cui versa l'attuale gestione del servizio antincendio e provvedere, con azioni immediate, a dotare la Protezione civile di un servizio moderno ed efficace, in grado di fronteggiare le emergenze.

MEDURI, BEVILACQUA. – *Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso: (3-02073) (8 luglio 1998)

che nei giorni scorsi incendi di dimensioni bibliche hanno distrutto, in Calabria, molte decine di migliaia di ettari di boschi, oltre a migliaia di ettari con varie colture;

che gli incendi hanno causato la morte di alcune persone sulla fascia ionica reggina e catanzarese e la distruzione e lo sterminio di migliaia e migliaia di capi di bestiame;

che in molti casi gli incendi hanno lambito centri abitati ed in alcuni casi, addirittura, sono entrati negli stessi, come nel caso di Motticella – frazione del comune di Bruzzano Zeffirio (Reggio Calabria) – dove è andato a fuoco l'ufficio postale;

che sono andati distrutti casolari, capanne, baracche da lavoro ed interi piccoli agglomerati di abitazioni da lavoro in tutti i centri interni della fascia ionica reggina ed in modo particolare, e particolarmente grave, nei comuni di Palizzi, Bova, Bruzzano, Samo, Brancaleone, Caulonia ma, comunque, anche in tantissimi altri comuni qui non menzionati;

che anche nella fascia tirrenica, nei comuni marini di Bagnara, Scilla, Villa San Giovanni, le fiamme hanno distrutto vigneti, agrumeti e colture varie ed in molti punti hanno invaso strade, autostrada e ferrovia creando gravi pericoli alla circolazione che in qualche caso ha dovuto essere interrotta;

che, nonostante l'impegno profuso ai limiti delle umane possibilità da vigili del fuoco, guardie forestali, operai forestali regionali, carabinieri e numerosissimi volontari nulla si è potuto, per ore e giorni, contro le fiamme alimentate peraltro da fortissimi venti di scirocco;

che l'intervento degli aerei antincendio, civili e militari, è avvenuto con un ritardo incredibile di oltre 30 ore rispetto alla prima invocazione di soccorso alla Protezione civile e che qualcuno degli aerei è rimasto comunque fermo in aeroporto per avarie;

che in questa occasione, ancora una volta, è risultata tragicamente insufficiente l'organizzazione della Protezione civile tanto quanto inadeguato è apparso il numero dei mezzi e degli uomini utilizzati in Calabria;

che dal 1987 la società SISAM, del Gruppo Alitalia, ha ottenuto la gestione del servizio aereo di spegnimento degli incendi con una flotta di 10 Canadair, di cui 6 di proprietà del Dipartimento della protezione civile e due di proprietà del Ministero per le politiche agricole;

che, in effetti, per fronteggiare le gravissime e vastissime emergenze dei giorni scorsi sono stati utilizzati solo alcuni Canadair poichè gli altri risultavano essere in revisione, irresponsabilmente, proprio nei periodi in cui avrebbero dovuto essere in perfetta efficienza e pronti all'uso immediato;

che negli ultimi anni è diminuito sempre di più il numero dei vigili del fuoco «discontinui», impiegati come stagionali, per una ottusa scelta sparagnina di un Governo abituato a risparmiare soprattutto sulla pelle del Mezzogiorno d'Italia;

che tutto il quadro tracciato ha contribuito a trasformare in tragedia, sul territorio calabrese, il dramma degli incendi estivi,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga di dover assumere la responsabilità di non aver saputo dare le opportune direttive perchè fosse attuata per tempo opera di prevenzione, perchè fosse approntata idonea organizzazione sui territori a forte rischio incendi, perchè fosse verificata per tempo – e comunque prima dell'arrivo dell'estate – la perfetta

funzionalità degli aerei idonei allo spegnimento degli incendi; perchè fosse verificata l'idoneità del numero degli stessi aerei rivelatosi, invece, insufficiente rispetto al fronte del fuoco esteso in grandissima parte dell'Italia meridionale, insulare e centrale, perchè fosse, come e più che per il passato, disposto l'utilizzo dei vigili «discontinui» nei periodi facilmente prevedibili a grande rischio; per non aver ritenuto di provvedere all'attuazione della norma del codice della navigazione aerea che consente, in casi di necessità e a discrezione del comandante, a tutti gli aeromobili della Protezione civile di operare in deroga ai limiti di impegno degli equipaggi, adeguando in tal modo l'operatività dei velivoli alle normative in vigore negli Stati europei, ciò in considerazione della grave situazione in atto in tutto il bacino del Mediterraneo sul fronte degli incendi boschivi ed al fine di sopperire alle carenze operative dei Canadair CL 215 del Corpo forestale dello Stato, per avere, insomma, sottovalutato la portata distruttiva del rischio mortale che incombeva sulla Calabria che, permanendo la situazione di disattenzione e di caos esistente nella Protezione civile, rischia di essere condannata a morte per fuoco;

quali iniziative il Ministro intenda prendere – anche in considerazione del fatto che l'estate è appena cominciata e non si sa cosa riservi la sorte – per fare in modo che un non auspicabile ripetersi del fenomeno fuoco trovi, stavolta, pronta la Protezione civile sì da spegnere per tempo eventuali nuovi incendi;

se siano state avviate indagini volte ad accertare eventuali responsabilità in fatti dolosi che non sono del tutto da escludere e che vanno individuate, denunciate e pesantemente condannate;

se il Ministro in indirizzo, in considerazione della situazione di gravissima emergenza e di carenza di uomini, non intenda disporre l'immediata chiamata in servizio stagionale di tutti i vigili del fuoco «discontinui» disponibili sul territorio calabrese e favorire una revisione immediata della legge n. 442 del 1984 che ha ridotto all'osso il numero degli operai forestali in servizio in Calabria;

se il Ministro non intenda operare in modo che venga dichiarato con immediatezza lo stato di calamità naturale nelle regioni che maggiormente hanno patito la furia del fuoco.

DE LUCA Athos. – *Ai Ministri per le politiche agricole e dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso: (3-02075) (8 luglio 1998)

che nel Sud e nelle isole del nostro paese migliaia di ettari di macchia, di aree naturali, sono devastati da incendi di grandi dimensioni;

che nella maggior parte dei casi si tratta di atti dolosi, di un vero e proprio *business*, di connivenze tra imprenditori agrari, lavoratori stagionali, gestori di elicotteri privati e pastori;

che in una situazione di emergenza e di grande drammaticità cinque Canadair su otto a disposizione della Protezione civile non possono intervenire per mancanza di piloti, a causa di una grave inadempienza da parte della società SOREM che lo scorso gennaio ha vinto una gara d'appalto per l'utilizzo dei Canadair;

considerato:

che occorrerebbero più di trenta piloti per mantenere a pieno ritmo gli otto Canadair e che, nonostante la SOREM si fosse impegnata già ad aprile a risolvere il problema di organico, attualmente il quadro non è cambiato e solo cinque piloti sono impegnati nello spegnimento degli incendi;

che il prossimo 12 luglio altri due Canadair, messi a disposizione del Ministero per le politiche agricole, termineranno il loro intervento per cessato contratto con la SISAM, altra società che gestisce voli aerei, che ha assicurato fino allo scorso anno i voli per la Protezione civile,

si chiede di sapere:

quali garanzie abbia fornito la SOREM in occasione della gara vinta lo scorso gennaio avendo presentato l'offerta più bassa (circa 20 miliardi in tre anni), dal momento che questa era presente sul mercato senza dipendenti e non si è messa in regola nei novanta giorni concessi;

quali misure si intenda adottare per accertare e risolvere questa cattiva gestione e garantire un potenziamento degli organici impegnati a domare i numerosi incendi.

BEVILACQUA, MEDURI. – *Ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile e dei trasporti e della navigazione*. – (3-02076) (8 luglio 1998)

Premesso:

che gli incendi dei giorni scorsi hanno devastato intere zone delle regioni Calabria, Puglia, Sardegna e Sicilia;

che nel nostro paese il fenomeno degli incendi boschivi costituisce un gravissimo rischio non solo per il patrimonio faunistico ma anche per la incolumità delle persone;

che la siccità estiva e le elevate temperature dei giorni scorsi hanno favorito la localizzazione degli incendi nelle zone del Sud Italia;

che in riferimento agli eventi recenti sembrerebbero configurarsi anche fattispecie dolose;

che nella regione Calabria, dove sono stati registrati quattro decessi a causa degli incendi e numerosi feriti, il fenomeno si è sviluppato in ben 250 punti provocando la devastazione di oltre 20.000 ettari di terreno e la morte di circa 5.000 capi di bestiame;

che in quella zona sono stati impiegati duemila uomini ma i primi soccorsi aerei, chiesti tempestivamente al Dipartimento della protezione civile, sono arrivati dopo circa trenta ore;

che dal 1997 si è registrato un acuirsi del fenomeno sia per il numero degli eventi dolosi sia per l'aumento delle superfici bruciate, con grave nocumento per il futuro, considerato che alcune regioni non si sono allertate o non si sono potute allertare per fronteggiare l'emergenza in caso di incendi;

che la normativa attuale, ribadita da una sentenza della Corte costituzionale, stabilisce che, in materia di spegnimento di incendi boschivi, la responsabilità a terra è a carico delle regioni, mentre allo Stato è demandato il compito di concorrere con l'intervento di mezzi aerei;

che la legge 4 agosto 1984, n. 442, recante «Conversione in legge del decreto-legge 15 giugno 1984, n. 233, recante norme sull'impiego dei lavoratori idraulico-forestali nella regione Calabria», all'articolo 1 stabilisce: «In attesa della disciplina organica a sostegno dello sviluppo economico della regione Calabria è vietata l'assunzione, da parte della regione medesima, dei consorzi e degli enti regionali interessati, di lavoratori idraulico-forestali»;

che l'applicazione della predetta disposizione ha probabilmente costituito una delle cause del mancato tempestivo intervento;

che nonostante la gravità degli eventi dei giorni scorsi il Governo non è stato in condizione di fronteggiare completamente la grave situazione per la carenza di un servizio integralmente operativo, dal punto di vista sia numerico sia qualitativo dei mezzi a disposizione;

che nel 1995 il Dipartimento della protezione civile effettuò un'indagine relativa al numero di incendi sviluppatisi sul territorio nazionale: in quella occasione emerse la necessità di prevedere una dislocazione estiva dei mezzi aerei nelle zone più a rischio;

che dal 1987 la SISAM, società del gruppo Alitalia a capitale pubblico, ha ottenuto la gestione del servizio aereo di spegnimento degli incendi con una flotta di dieci Canadair, di cui sei di proprietà del Dipartimento della protezione civile e due di proprietà del Ministero per le politiche agricole;

che, di fatto, per fronteggiare l'emergenza di questi giorni sono stati impiegati solo alcuni Canadair, considerato che altri sono stati sottoposti a revisione programmata,

gli interroganti chiedono di sapere:

quali provvedimenti s'intenda adottare in futuro per il potenziamento della flotta aerea dello Stato;

se non si ritenga di dover provvedere all'attuazione della norma del codice della navigazione aerea che consente, in casi di necessità e a discrezione del comandante, a tutti gli aeromobili della protezione civile di operare in deroga ai limiti di impegno degli equipaggi, adeguando in tal modo l'operatività dei velivoli alle normative in vigore negli Stati europei, ciò in considerazione della grave situazione in atto in tutto il Mediterraneo sul fronte degli incendi boschivi e al fine di sopperire alle carenze operative dei Canadair CL215 del Corpo forestale dello Stato;

se non si ritenga di dover accertare eventuali responsabilità di chi ha disposto che i Canadair venissero sottoposti a revisione proprio nei mesi estivi durante i quali il patrimonio boschivo è esposto a maggiori rischi di incendio;

se siano state adottate iniziative di coordinamento del Dipartimento della protezione civile, in caso affermativo quali, per l'approntamento della campagna antincendio per il 1998;

se non si ritenga di dover dichiarare lo stato di calamità nelle regioni maggiormente colpite dagli incendi;

se non si ritenga, infine, di dover appurare la eventuale dolosità del fenomeno.

SALVATO, MARINO, MARCHETTI, CARCARINO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso: (3-02077) (8 luglio 1998)

che il fenomeno degli incendi boschivi ha ormai raggiunto in importanti regioni del nostro paese come Calabria, Sicilia e Sardegna aspetti di drammaticità altamente preoccupanti che investono l'integrità del patrimonio economico e produttivo di vaste zone, minacciando gravemente centri abitati, allevamenti di bestiame e l'incolumità stessa delle persone;

che la Calabria, in particolare, risulta essere una delle regioni più colpite ed in essa la provincia di Reggio Calabria appare quella più gravemente danneggiata;

che in quella provincia, in specie nella fascia ionica, gli incendi hanno procurato la morte di tre persone, il danneggiamento di un consistentissimo numero di abitazioni, nonchè danni incalcolabili all'ambiente e ad una agricoltura di per sè precaria;

che i danni, ad una prima stima, ammonterebbero ad oltre 600 miliardi;

che nel contesto della calamità i sindaci e le popolazioni della provincia reggina lamentano di non aver avuto il necessario supporto dei mezzi aerei della Protezione civile;

che le amministrazioni locali hanno avanzato la richiesta di dichiarazione di calamità naturale;

che l'azione degli enti regionali preposti alla protezione civile sta mostrando enormi falle ed una preoccupante e delittuosa negligenza sia nell'opera di prevenzione che in quella di contenimento degli incendi e delle emergenze connesse;

che l'azione di coordinamento degli interventi sia da terra che dal cielo con l'uso di velivoli adatti allo spegnimento degli incendi ha mostrato crepe e ad ogni emergenza palesa un preoccupante scollamento tra azione centrale e periferica, con reciproche accuse di responsabilità che sono lungi dall'offrire ai cittadini quelle garanzie di sicurezza e tranquillità auspicate per eventi di questa natura,

si chiede di conoscere:

quali provvedimenti, risorse e mezzi si intenda porre in essere a sollievo di quelle popolazioni così duramente colpite;

quali iniziative si intenda porre in essere per l'accertamento delle responsabilità;

quali iniziative si intenda intraprendere al fine di garantire una adeguata prevenzione, una maggior efficacia e tempestività degli interventi emergenziali ed una più efficace azione di coordinamento di risorse, mezzi e uomini;

se si intenda rispondere positivamente alla richiesta dello stato di calamità naturale.

MELONI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile e dell'ambiente.* – Premesso: (3-02078) (8 luglio 1998)

che con l'avvento della stagione estiva in Sardegna si ripropone in termini drammatici e preoccupanti il fenomeno degli incendi, che ha

avuto in queste ultime settimane una allarmante *escalation*, sia per quanto concerne i danni all'ambiente e sia per quanto attiene l'incolumità delle persone;

che solo in queste ultime settimane i roghi hanno lambito i centri abitati di numerose città, ad iniziare da Orotelli, Gairo, Olbia e Sassari, dove nella giornata di martedì 7 luglio, l'incendio divampato in località Badimanna, nel popoloso quartiere del Monte Rosello, nelle prime ore del pomeriggio, ha lambito il monumento della Brigata Sassari e messo in pericolo numerose case, i cui abitanti sono stati fatti evacuare per motivi di sicurezza e per due di loro, un bimbo di anni nove e sua madre, si è dovuto ricorrere al ricovero in ospedale a causa dell'intossicazione dal fumo;

che gli incendi di Chia della scorsa settimana, quelli di Gairo, di Olbia e gli ultimi di martedì 7 luglio 1998 che hanno interessato Sassari, le campagne del Marghine e di Ottana, le zone di Ruinas, Fordongianus, Usellus e Sedilo e l'altopiano della Giara, evidenziano l'inadeguatezza dei mezzi aerei e la generale mancanza di coordinamento e l'inefficacia della campagna antincendio per il 1998, attribuibile a precise responsabilità della Protezione civile ed all'assenza di coordinamento fra quest'ultima e la regione autonoma della Sardegna;

che, soprattutto per quanto attiene i mezzi di intervento aereo, appare incomprensibile alla luce della loro inadeguatezza, la decisione della Protezione civile di dislocare a Ciampino, senza darne comunicazione alla regione sarda, dopo soli due giorni di servizio in Sardegna, l'unico mezzo al momento affidabile, il Canadair CL 415, che avrebbe dovuto trovarsi ad Elmas e che invece martedì 7 luglio ha fatto ritorno nel continente, così come sembra scomparso dalla base di Elmas l'elicottero bipala CH 47, mentre si registra presso l'aeroporto di Alghero la presenza di un Canadair Cl 215, molto meno efficiente del modello sparito da Elmas e che non garantisce grande affidabilità nelle situazioni più difficili della lotta al fuoco,

si chiede di sapere:

se sia intenzione del Governo intervenire con la massima urgenza per garantire alla Sardegna un efficace piano antincendio per la stagione 1998;

quali siano i tempi entro i quali la Protezione civile assicurerà la presenza di tre Canadair nell'isola, in sostituzione dei due obsoleti mezzi precedentemente dislocati ad Alghero;

se non si giudichi opportuno modificare immediatamente il sistema di interventi predisposto dalla Protezione civile, assegnando al coordinamento del Corpo di vigilanza antincendio della regione autonoma della Sardegna il controllo diretto dei mezzi;

se sia intenzione del Governo impiegare in Sardegna l'elicottero statunitense «Elitanker», per il quale la Protezione civile ha già siglato un accordo per la sperimentazione e che può contenere fino a novemila litri d'acqua, quasi il doppio di quanti ne possa contenere un aereo tipo Canadair;

se, alla luce delle dichiarazioni di questi ultimi giorni, rese dall'assessore regionale alla difesa dell'ambiente e dallo stesso presidente della giunta regionale della Sardegna, nelle quali il coordinamento nella pianificazione della lotta agli incendi è definito «dissennato» e si

accusa il sottosegretario alla Protezione civile di aver disatteso gli impegni assunti non più tardi di qualche settimana fa con la stessa regione, non si giudichi opportuno realizzare i conseguenti interventi per porre fine alla situazione sopra rappresentata.

MULAS. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro senza portafoglio per la funzione pubblica e gli affari regionali*. – Premesso: (3-02080) (*già* 4-11386) (8 luglio 1998)

che, puntuale come ogni anno, si ripresenta in Sardegna il drammatico problema degli incendi le cui catastrofiche conseguenze sono ancora nella memoria degli abitanti e di quanti hanno vissuto il pericolo del fuoco che, oltre ad aver distrutto e davastato intere zone (quale ad esempio l'Anglona), ha provocato numerosi morti e feriti gravi in particolare in Gallura;

che, dopo le richieste – anche dello scrivente – dei parlamentari del Polo all'allora governo Berlusconi, si era provveduto ad assegnare alle zone della Sardegna considerate più a rischio rispetto al problema degli incendi, e fra queste la Gallura, il personale necessario e le relative dotazioni, compresi gli aerei antiincendio Canadair;

che, in tal modo, si sono effettivamente ottenuti risultati positivi e le ultime stagioni estive sono state più tranquille rispetto al pericolo degli incendi;

che l'imminente estate '98 presenta i normali rischi degli anni precedenti, ma diventa particolarmente preoccupante perchè l'attuale Governo ha rimosso tutti i Canadair dalla Gallura, dichiarando di non ritenere necessario autorizzare ancora il loro utilizzo;

che, oltre al fatto che tale decisione risulta indubbiamente nociva ed inspiegabile, si aggiunge una ancor più inspiegabile giustificazione rilasciata dall'Ispettorato dipartimentale delle foreste di Tempio Pausania in una recente conferenza stampa, nella quale si è affermato che esistono due fattori che «tranquillizzano» l'allarme incendi: il primo che si sono registrate in Sardegna maggiori piogge ed ancora se ne prevederebbero, per cui l'acqua piovana ed il terreno umido dovrebbero impedire che il fuoco possa dilagare facilmente; il secondo – a nostro avviso ancor più inaccettabile – è che, data la massiccia presenza della «processionaria», si vorrebbe affidare a tale «bruco» (che divora tutto ed al suo passaggio lascia solo distruzione) il compito affidato normalmente alle squadre anti-incendio,

l'interrogante chiede se il Governo intenda intervenire presso le sedi competenti al fine di predisporre e attivare le misure necessarie a debellare la «processionaria» che, prima degli incendi, sta distruggendo i boschi sardi e disporre immediate iniziative per autorizzare la presenza di aerei anticendio in Gallura senza aggravare e penalizzare ulteriormente la popolazione locale, come invece richiedono le forze politiche dell'Ulivo che, piuttosto di intervenire presso il Governo per combattere e prevenire gli incendi, esortano platonicamente la Gallura ad una generale mobilitazione.

MONTELEONE. – *Ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile e dell'ambiente*. – Premesso: (3-02083) (8 luglio 1998)

che il consueto verificarsi, nel periodo estivo, di pericolosi incendi sul litorale ionico-lucano, in provincia di Matera, ripropone l'urgenza di tutelare la fascia boscata che interessa il tratto di costa che va da Metaponto a Policoro;

che anche gli incendi di questi giorni rendono palesi le macroscopiche inadempienze nella cura e nella protezione del litorale ionico;

che l'esigenza di tutelare il suddetto patrimonio ambientale rappresenta anche una valorizzazione stessa dell'intera area e delle sue vocazioni turistiche;

che la pineta metapontina versa in un palese stato di abbandono e degrado che rischia di compromettere l'intero *habitat* vegetativo e faunistico,

l'interrogante chiede di sapere quali provvedimenti si intenda adottare per tutelare questo importante patrimonio ambientale e paesaggistico.

PAROLA, GIOVANELLI, BARBIERI, VELTRI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri*. – Premesso: (3-02088) (9 luglio 1998)

che i giorni scorsi sono stati caratterizzati da un'ondata di incendi che ha devastato il patrimonio boschivo di buona parte del territorio del Mezzogiorno, colpendo in particolare la Sicilia, la Calabria e la Sardegna;

che tali gravissimi eventi hanno fatto registrare la perdita di vite umane, nonchè la distruzione di migliaia di ettari di faggeti, querce, abeti, chilometri di macchia mediterranea, migliaia di ettari coltivati a vigneto e ad alberi da frutta;

che le conseguenze di tale disastro hanno colpito il sistema economico delle regioni interessate, inducendo i turisti ad abbandonare, in alcuni casi, le zone devastate dal fuoco e comunque a cancellare le prenotazioni già effettuate per il periodo estivo;

che le avvisaglie derivanti dalle esperienze dei passati anni avrebbero dovuto far scattare l'attività di prevenzione, anche in considerazione dell'ondata di caldo,

si chiede di sapere:

quali misure fossero state predisposte per prevenire gli incendi boschivi nelle suddette regioni, sia con la pulizia dei sottofondi boschivi e con interventi consimili per la riduzione dei danni, sia con la predisposizione dei mezzi necessari a fronteggiare gli eventi;

quali misure di vigilanza e di controllo del territorio siano state messe in atto per impedire l'azione dolosa dei piromani;

se abbia funzionato il rapporto di collaborazione e di cooperazione tra organi centrali competenti, ivi comprese ANAS, regioni ed amministrazioni locali;

se corrisponda al vero che, a causa della contrapposizione tra le società SOREM e SISAM, sia venuto a mancare l'apporto dei Canadair che avrebbero dovuto essere disponibili per fronteggiare gli eventi calamitosi;

quale sia l’entità dei danni complessiva, se da essa si possa desumere lo stato di calamità delle aree colpite e quali provvedimenti si intenda mettere in atto per passare dal soccorso e dall’emergenza ad una vera attività di previsione e di prevenzione, che punti sia alla riduzione del numero degli incendi sia alla limitazione dei danni che essi possono provocare.